



### *La bellezza è un atteggiamento*

17 dicembre 2015, Psicologia

La bellezza attrae e affascina. Ci piacciono i volti armonici, i corpi ben proporzionati e i sorrisi che emanano un'inspiegabile seduzione. L'attrazione fisica avrà sempre un potere e nessuno può negarlo.

Tuttavia, la bellezza priva di carisma è una bellezza vuota e frivola, perché, in realtà, ciò che conquista di una persona è il suo atteggiamento nei confronti della vita.

La vera bellezza inizia sempre con la piena accettazione di sé. L'autenticità è ciò che ci conferisce un vero potere di seduzione, perché agiamo con sicurezza e carisma, dato che non ci manca nulla e non abbiamo nulla in più degli altri.

Viviamo in una società dove tutto ha un uso limitato e dove il consumismo ci fa vivere più in fretta di quanto dovremmo. Zygmunt Bauman definisce questa modernità come una società liquida che si basa sulla fragilità delle relazioni umane.

Tutto scorre molto velocemente e ci sfugge dalle mani perché non ci sforziamo di trattenerlo. Si valorizza il bello e il nuovo come riflesso del consumismo più puro. Si adora qualcosa di etereo e che in poco tempo si deteriora.

In questo modo, tutti quelli che sono ossessionati da relazioni interpersonali basate solo sull'apparenza e sulla necessità di avere un aspetto fisico impeccabile sono condannati a una sorta di **obsolescenza programmata**.

La loro vita utile sarà breve, giusto il tempo della gioventù. Tuttavia, il vero problema è questo vuoto interiore in cui risiede una bassa autostima e una dipendenza assoluta dalle opinioni altrui, da quelle relazioni liquide che non durano e che cercano solo una soddisfazione momentanea.

*La bellezza dev'essere più di un incarto fisico. Dev'essere l'atteggiamento nei confronti della vita.*

Ci sono persone che racchiudono un segreto inspiegabile. Forse il tono di voce, sereno e gentile, quello di chi non ha alcuna fretta o forse lo sguardo, attento e saggio, in grado di leggere gesti e di intuire i pensieri.

C'è chi dispone di un fascino così sottile e potente che non sappiamo bene cosa lo alimenti. Queste persone possono avere un viso asimmetrico, un corpo poco atletico... Tuttavia, l'attrazione che emanano è indiscutibile.

A cosa si deve? A volte il vero fascino sta nella personalità che ha sviluppato chi ha risolto tutte le sue insicurezze, che ha colmato le sue mancanze, non conosce esitazioni e non conosce dubbi.

Solo aplomb e una calma avvolgente che incanta e intrappola. Sono persone autentiche, ed è questa la vera bellezza.

È vero che queste persone non richiamino la nostra attenzione quando le incrociamo per strada, non appariranno sulle riviste e magari non sono nemmeno fotogeniche. Tuttavia, c'è un'essenza che non passa inosservata proprio nell'istante in cui iniziamo a conoscerle.

Essere bello o bella, è una questione di genetica, può capitare come no, ma l'autenticità emanata dal fascino duraturo che davvero conquista un cuore è qualcosa che si impara con gli anni e di cui si gode una volta scoperta.

Tutti abbiamo a disposizione un piccolo spazio interiore dove nascondiamo le nostre debolezze. C'è chi si sente insicuro per quei chili di troppo, per quelle rughe che segnano il viso o per quel naso che non è mai stato bello come quello di fratelli o sorelle.

I difetti acquisiscono potere e trascendenza se li rafforziamo ancora di più dall'interno. Dobbiamo imparare a disattivare la loro capacità di limitarci, di farci vergognare. Dobbiamo accettarci pienamente per quello che siamo e vivere la nostra vita.

C'è chi soffre per i torti o il disprezzo subiti da una o più persone in determinati momenti della vita. Un'infanzia di abusi, ad esempio, provoca molte ferite interiori da cui si fa fatica a riprendersi.

In questi casi, lungi dal portare rancore o accumulare odio, l'ideale è disattivare tutte le pressioni esterne per entrare in contatto con il proprio io interiore e semplicemente guarire. Liberarsi di pesi, tensioni, rimorsi verso amici o familiari che in qualche momento della vita ci hanno fatto del male.

Ogni persona è la cosa più importante, al di sopra di ogni giudizio, di ogni attacco o disprezzo. Ognuno è molto più delle parole, è il suo atteggiamento, la sua forza e la sua capacità di essere felici. Se stabilite una connessione con questa sicurezza interiore che vi dia l'autostima e l'aplomb di chi vive appieno la sua vita, allora avrete già raggiunto un traguardo importante.

*La bellezza cresce con il passare degli anni, perché è il riflesso della continua conoscenza di se stessi.*

**La bellezza, Davide Rampello, Corriere della Sera**

Ogni volta che parliamo di bellezza le diamo un'interpretazione diversa. Io la definisco come la sintesi di un processo vitale che rivela la forza e la creatività della vita e degli uomini. Ovviamente esiste anche la bellezza naturale, ma è sempre legata alla forza, al mistero, alla sacralità. Senza questi concetti svuotiamo la bellezza della sua essenza. Nella storia dell'uomo, una delle prime volte in cui si parla di bellezza è in un verso di Saffo indirizzato alla luna. Poi, nell'antichità classica, la bellezza diventa inscindibile dal concetto di bontà, che secondo i filosofi era la più alta forma di intel-

ligenza. Oggi, invece, si fa un uso a volte superficiale e improprio della bellezza, che ha poco a che fare con l'estetica e l'estasi e molto con la banalità. Uscire dagli stereotipi e riscoprire il binomio bellezza-bontà è dunque un obiettivo dell'uomo moderno:

*Bello e buono possono e devono essere ancora sinonimi. La bontà è già bellezza di per sé, perché implica una considerazione profondissima dell'altro, un gesto sacro. Sarebbe straordinariamente innovativo ricongiungerle, darebbe alla bellezza un significato molto più profondo. Le trasformazioni valoriali avvengono proprio a partire dall'evoluzione dei concetti e delle parole.*

Spesso l'arte contemporanea è accusata di trascurare la bellezza a favore della provocazione e dell'ironia, ma si tratta di una critica inappropriata.

*L'arte è il costante mutamento del linguaggio perché l'uomo attraverso l'arte va alla ricerca di se stesso e dell'interpretazione del mondo che ha attorno. Questo significa evoluzione: adeguare il senso di bellezza all'attualità.*

Ironia e provocazione, poi, ci sono sempre state.

*Non si deve pensare che mancassero nei quadri di Goya o nella Cappella Sistina. Anzi, Caravaggio se vogliamo è molto più provocatorio di Cattelan. L'arte contemporanea va valutata con la memoria, perché in realtà l'uomo è sempre simile a se stesso. Catone diceva: difficil cosa è far comprendere a coloro che verranno ciò che giustifica oggi la nostra vita.*

La bellezza non è solo nell'arte o in natura, ma anche nell'imprenditoria illuminata, nel saper fare artigiano che si tramanda da generazioni.

*Spesso dimentichiamo che la vera bellezza è nel gesto, e può essere in un paesaggio come in una forma di formaggio. Si tratta sempre di una relazione a due - chi guarda e chi o cosa è guardato - da cui nasce un'emozione che genera conoscenza. Ricordiamo che emozione deriva da emoveo, mi muovo: è andando verso qualcosa che scopriamo la bellezza.*

E il viaggio alla scoperta della bellezza non deve fermarsi mai. Non a caso Rampello e Andrea Illy hanno ideato per Expo Milano il progetto Panorama, un video immersivo dentro al meglio dell'Italia, con l'obiettivo di risvegliare l'amore per il Belpaese e la consapevolezza del valore della sua bellezza:

*L'esito del progetto è stato formidabile. È stata la mostra più visitata in assoluto a Milano, e adesso viene presentata a New York, alla Central Station, dal 27 giugno fino a fine luglio. L'idea è stata quella di far comprendere come tutto confluisca in un identico linguaggio: i templi e la tessitura, la scultura e le piazze, i teatri e le macchine, il paesaggio agrario e il vino o l'olio. Ogni territorio si esprime con il linguaggio del proprio genius loci: da qui è nata una straordinaria visione a 360 gradi del saper fare italiano.*

Ogni epoca ha le sue paure e dimentica quelle precedenti. Ma anche nella tragedia può nascondersi la bellezza.

Viaggiare, incontrare persone, conoscere realtà nuove: la bellezza si nutre della dinamicità dell'uomo. La fretta è nemica della bellezza e sinonimo di superficialità. Chi è sempre di corsa non coglie la bellezza che gli sta accanto.

La bellezza non è solo nell'arte o nella natura ma in ogni prodotto dell'uomo, anche cibo e bevande. Non significa solo guardare, ma "sentire" in profondità ciò che abbiamo di fronte.

La creatività e il gusto del bello si apprendono anche dalla sapienza artigiana.

Gli italiani possiedono una capacità innata di produrre bellezza. Proviamo a riscoprir-la a partire dalle nostre passioni.

La vita dell'uomo è fatta di decisioni dalle quali dipende il suo futuro. Il bello, se è anche buono, può indicarci la strada giusta.

L'arte è sempre contemporanea alla sua epoca. Proviamo a osservarla con gli occhi degli uomini e delle donne di allora e prenderà vita.

Ogni epoca ha le sue paure e dimentica quelle precedenti. Ma anche nella tragedia può nascondersi la bellezza.

Viaggiare, incontrare persone, conoscere realtà nuove: la bellezza si nutre della dinamicità dell'uomo. Non andrebbe mai dimenticato che noi italiani nasciamo da millenni immersi nella bellezza e nella creatività:

*Sicuramente abbiamo un senso estetico innato più sviluppato degli altri. Si capisce dal modo che abbiamo di fare le cose: ci viene facile ripetere gesti artigianali, entrare nell'abbandono della creatività. È come se avessimo un DNA della bellezza.*

Peccato che a volte ce ne dimentichiamo.

*Bisogna che l'Italia riprenda in mano il suo formidabile patrimonio di memoria. Il Rinascimento altro non è stato che una reinterpretazione del mondo latino, da cui è nata la più grande rivoluzione culturale di tutti i tempi. Adesso dovremmo avere il coraggio di fare altrettanto, cominciando a essere più profondi e meno superficiali. Il momento che stiamo vivendo si nutre di angosce, ma dimentichiamo che è sempre stato così: pensiamo al timore che aveva chi viveva alla fine dell'anno 1000. Superata la paura, bisogna ripartire dalla formazione e dalla scuola. I ragazzi trovano noioso studiare l'arte? Hanno ragione: dove non c'è amore e non c'è passione, ogni insegnamento andrà perduto.*

**La bellezza salverà il mondo?** Se lo chiedeva Dostoevskij ne L'Idiota, e molti altri pensatori prima e dopo di lui. Ma Rampello ribalta la questione.

*Non sarà la bellezza a salvare il mondo, ma l'uomo. La bellezza, infatti, non è a se stante, ma è uno dei sentimenti dell'uomo. E l'uomo si muove seguendo il suo libero arbitrio. Ecco perché il mondo lo può salvare solo l'uomo, muovendosi e comportandosi in un certo modo anziché in un altro.*